Prot. n. \_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_lì\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C. AL CONSIGLIO D’ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

**ATTI ALBO**

**OGGETTO: ATTO D’INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d’ora in poi: *Legge*), recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

- PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d’ora in poi: *Piano*);

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal consiglio d’istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori edegli studenti;

che nelle more dell’avvicendamento tra Dirigente scolastico precedente e Dirigente scolastico reggente il PTOF è stato aggiornato all’anno scolastico 2018/19;

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall’art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

**Atto d’indirizzo**

**per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all’art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto:

A. delle Priorità e Traguardi del R.A.V., nell’ultima compilazione disponibile, risalente al 2018, di cui al punto 5 del documento.

In merito ai risultati scolastici sono state definite le seguenti priorità:

I. Aumento della percentuale di studenti che completino il corso di studi nell'arco dei cinque anni.

II. Diminuzione della percentuale dei trasferimenti sia interni agli indirizzi che in uscita, soprattutto nel biennio.

In merito alle competenze chiave europee:

I. Elaborazione e validazione degli strumenti per il riconoscimento e per la valutazione delle competenze acquisite con i PCTO.

In merito ai risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno, con specifica attenzione al “valore scuola” sono state individuate le seguenti priorità:

1. Migliorare gli esiti delle prove INVALSI attraverso il potenziamento delle competenze nelle discipline oggetto delle prove.

Gli indirizzi per la formulazione del Piano, saranno desunti, oltre che dalle priorità del R.A.V., da proposte, pareri e indicazioni formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, oltre che dal Consiglio di Istituto, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti.

In questo contesto l’istituzione scolastica effettua dunque la programmazione triennale dell’offerta formativa con i seguenti obiettivi:

-potenziare i saperi e le competenze delle studentesse e degli studenti per realizzare una efficace apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

- realizzare il curricolo della scuola integrandolo con il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi 5-26 della Legge, con particolare riferimento alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo e interattivo, la didattica per progetto - nel rispetto della libertà di insegnamento – per la collaborazione e la progettazione condivisa.

- realizzare l’interazione con le famiglie e il territorio mediante le forme di flessibilità dell’autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 275 dell’8 marzo 1999.

Saranno prioritarie nella definizione del Piano le seguenti linee di indirizzo:

A. potenziare la didattica laboratoriale - sviluppando nuove metodologie incentrate sull’uso delle nuove tecnologie e sulla didattica delle competenze - in particolare per le discipline di indirizzo;

B. potenziare l’apprendimento, l’uso e l’esperienza linguistici in prospettiva di apertura internazionale;

C. potenziare le esperienze di alternanza scuola lavoro, in particolare attorno alle discipline di indirizzo, inseriti nel curricolo, in rapporto con università, centri di ricerca, aziende innovative e di eccellenza - specificamente inserite nei trend di sviluppo del territorio;

D. potenziare le azioni di continuità, accoglienza, sostegno, recupero, riorientamento in funzione anti-dispersione, al fine di migliorare il benessere a scuola in tutte le sue forme.

E. Attivare ed implementare il progetto accoglienza alunni stranieri, in collaborazione con il CPIA

All’attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1-3 della Legge si provvede nei limiti della dotazione organica dell’autonomia, nonché della dotazione organica del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

In merito ai commi 1-7 si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

a) disponibilità dell’accesso alla Rete, stabile e protetto, in tutti gli spazi, per lo svolgimento della didattica e per l’accesso ai servizi;

b) accesso alle possibilità offerte dalla virtualizzazione per le attività specifiche degli indirizzi dell’Istituto Professionale;

c) sviluppo di un laboratorio informatico di qualità, anche nella prospettiva della messa a regime dell’opzione in Sistemi Informativi Aziendali;

d) sviluppo del laboratorio linguistico

e) incremento, nelle classi, della dotazione tecnologica al fine di migliorare l’uso delle nuove tecnologie ai fini della didattica.

f) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o lingua non italiana, da organizzare anche in  collaborazione  con enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunita'  di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

Nell’ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe;

- dovrà essere prevista l’istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l’orientamento oppure PCTO).

***Linee d’indirizzo in merito all’attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale***

Le azioni coerenti con il Piano nazionale scuola digitale (commi 56-60 della Legge) comprenderanno:

Lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione delle Università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese

Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione dei dati, lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche e amministrative del MIUR, dell’Università e della ricerca

Formazione dei docenti per l’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l’insegnamento, l’apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti

Formazione del DSGA, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l’innovazione digitale nell’amministrazione potenziamento delle infrastrutture di rete

Individuazione di una commissione tecnica, formata da almeno tre docenti e un assistente tecnico, che si occupi della formazione del personale per l’innovazione tecnologica e dell’attività organizzativa, gestionale e redazionale in riferimento al registro elettronico e al sito Internet dell’Istituto. È stato conferito l’incarico di Animatore digitale, figura prevista dal Piano Nazionale della Scuola Digitale (PNSD), che viene affiancato dal Team dell’Innovazione.

L’Animatore digitale e il Team dell’Innovazione, nonché l’Assistente tecnico, contribuiscono a far acquisire competenze in riferimento al Registro Elettronico e curano l’aggiornamento del sito internet dell’Istituto.

Si procederà con la formazione del personale non docente per l’innovazione digitale nell’amministrazione e con il potenziamento delle infrastrutture di rete che garantiscano un miglioramento della comunicazione sia interna che esterna.

In merito alla formazione in servizio dei docenti **comma 124** *(formazione in servizio docenti)sono definite le seguenti priorità:*

a) valutazione degli esiti;

b) sviluppo di una didattica per competenze;

c) metodologia CLIL - etwinning;

d) formazione area BES - inclusione

e) innovazione e nuove tecnologie

Ai sensi del comma 14 art. 1 legge 107/2015, il Piano dell’offerta formativa triennale, oltre ad includere le risultanze del RAV e il Piano di miglioramento ivi connesso, dovrà inoltre esplicitare:

▪ il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;

▪ il fabbisogno di personale ausiliario ed amministrativo;

▪ il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

▪ le modalità di rendicontazione sociale.

- nell’ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso A047 per l’esonero (semiesonero) del primo collaboratore del dirigente;

Si terrà conto del fatto che l’organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l’intera quota disponibile.

Il Collegio dei Docenti è invitato ad un'attenta analisi degli argomenti oggetto della presente direttiva, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità, la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni, qualità particolarmente rilevanti quando gli atti amministrativi sono parte fondante all'interno del rapporto educativo tra docente e discente e tra scuola e famiglia.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Commissione PTOF secondo questa scansione temporale:

La commissione PTOF sarà affiancata nel suo lavoro da tanti soggetti affinchè la proposta del PTOF sia portata all’esame del collegio stesso entro il mese di Dicembre. Il PTOF sarà ulteriormente rivisto, ampliato ed aggiornato entro il 15 Ottobre dell’anno successivo.

Il dirigente scolastico

Dott. Vincenzo Tinaglia